

Martedì 9 giugno 2009 si è tenuta una riunione tra le Parrocchie di Santa Maria degli Angeli, San Filippo Neri, San Giuseppe Artigiano del Vicariato Santi Apostoli in preparazione dell'incontro in Seminario del 15 giugno 2009.

Si riporta di seguito un promemoria di quanto emerso dai due gruppi in cui si sono divisi i partecipanti:

1. Nella vostra parrocchia/unità pastorale, gli stimoli ricevuti nella "Settimana della Chiesa Mantovana" hanno portato qualche significativa maturazione?

a. La liturgia ha un ruolo centrale nella vita della comunità parrocchiale e pur non essendo lo scopo – fine ultimo, tutte le attività: catechesi, oratorio, carità, missionaria, comunione, ... partono da essa e confluiscono in essa.

A seguito della Settimana della Chiesa Mantovana del 2008 è maturata la convinzione che la cosa più importante è che la celebrazione della messa sia un momento di riunione con partecipazione convinta al mistero eucaristico. L'esperienza del 2008 non ha portato cambiamenti significativi, ma ha incoraggiato, "rafforzato" la volontà nel continuare cammini già intrapresi.

Nelle nostre celebrazioni abbiamo usato alcuni gesti e segni come rinforzo di parti della Messa o sottolineatura di significati in essa contenuti.

Per esempio:

- (1) lo spezzare l'ostia consacrata grande e distribuita a tutti i fedeli in segno di appartenenza ad una unica famiglia in unione con Gesù;
- (2) l'ingresso introitale dei Ministranti ad inizio celebrazione per dare maggiore solennità in alcune occasioni;
- (3) l'Eucarestia sotto le due specie per ricordare il corpo e il sangue;
- (4) il segno della Pace che viene distribuito dal sacerdote ai Ministranti e poi ai fedeli;
- (5) il pane dell'amicizia o l'ostia non consacrata distribuita ai bambini che non hanno ancora fatto la Prima Comunione, come segno di accoglienza e di appartenenza alla Comunità;

Questi ed altri sono stati vissuti come arricchimento delle Celebrazioni.

La bellezza della liturgia non è legata alla spettacolarità, suggestione o a qualunque forma scenografica che la contraddistingue, ma alla partecipazione dei fedeli come momento di riflessione e di gioia in cui termina una settimana di vita cristiana vissuta nella famiglia, nello studio e nel lavoro e ne inizia un'altra. Ognuno partecipa alla messa col cuore e nessuno che abbia un incarico di lettore, ministrante, accolito, cantore si deve sentire protagonista come nessuno di coloro che non ha incarichi particolari deve sentirsi spettatore passivo.

Ogni occasione che renda partecipata e coinvolgente la liturgia è opportuna, ma non è indispensabile avere un gruppo liturgico strutturato con incarichi definiti. Nelle parrocchie piccole, con un solo prete si privilegia la semplicità. Il sentimento di fraternità che accomuna i fedeli permette di organizzare le cerimonie di volta in volta in modo soddisfacente. In San Giuseppe Artigiano c'è un gruppo di lettori che si turnano garantendo la presenza a tutte le celebrazioni. Agli Angeli sono i diversi gruppi di lavoro che trovano le persone per le letture, preghiere dei fedeli, processione offertoriale, ecc. con una

particolare attenzione al coinvolgimento di nuove persone (ruolo attivo da parte dell'assemblea dei fedeli) e non delega a pochi "specialisti", questo sia per adulti che bambini.

La liturgia partecipata richiede che i fedeli siano formati. Ci sono anche degli aspetti tecnici che vanno curati e, per esempio, chi legge è opportuno che abbia una dizione chiara e che il sistema audio sia idoneo.

I gesti e i segni devono essere auto esplicativi, se devono essere spiegati nel loro significato vuol dire che non sono di per sé comprensibili e vanno cambiati.

2. Come potrebbe proseguire il percorso già iniziato sulla liturgia:
 - a livello parrocchiale o di unità pastorale?
 - a livello vicariale e diocesano?
 - a. L'esperienza dello scorso anno a livello interparrocchiale è stata giudicata arricchente ed idonea per numero dei partecipanti.

3. Proposte:
 - a. visto che la Parrocchia di S. Filippo Neri denunciava la difficoltà di partecipazione al canto da parte dei fedeli, le altre Parrocchie si rendevano disponibili ad aiutarli anche solo distribuendosi tra i fedeli durante le Celebrazioni;
 - b. a livello Vicariale: per la celebrazione Del Corpus Domini coinvolgere tutti i bambini che in quell'anno hanno fatto la Prima Comunione con qualche ruolo attivo (da pensare);
 - c. il tema di quest'anno, "la Liturgia della Parola", dovrebbe assumere un taglio particolarmente importante e caro ai laici: l'approfondimento della Parola dovrebbe aiutare i fedeli nelle scelte quotidiane: nel mondo del lavoro, nella famiglia, nella Comunità, nell'incontro con l'altro, col diverso;
 - d. organizzare incontri sulla liturgia in generale e sulla liturgia della Parola in particolare come catechesi degli adulti;
 - e. promuovere lo studio della parola in persone che poi possano guidare il confronto, a piccoli gruppi, nelle case, tra la gente a livello territoriale, in preparazione delle celebrazioni domenicali.

Aldo Longo